

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DELL'11 FEBBRAIO 2021

Assenti: Berini Mario, Berlusconi Maria Grazia, Elli Luca, Mangiameli Salvatore

Partecipanti tramite collegamento online: Cascio Santo, Gorletta Mario

PREGHIERA INIZIALE DI COMPIETA E PRESENTAZIONE DI ALCUNI SPUNTI PRATICI PROPOSTI DALLA DIOCESI

Dopo la recita della Compieta, Don Maurizio ha condiviso alcune riflessioni ascoltate durante la serie di incontri diocesani dal titolo "Il ramo di mandorlo", rivolti a sacerdoti e laici per offrire spunti utili ad affrontare il momento attuale.

In particolare è stato colpito dall'invito a porre sempre al centro, al di là delle molteplici e lodevoli iniziative messe in atto dalle parrocchie, il valore della comunità. Se è vero infatti che Gesù ha operato la Salvezza mediante la Croce, è altrettanto vero che la Sua missione è passata anche attraverso l'Ultima Cena, segno di un'accoglienza totale rivolta a tutti, anche a Giuda, anche alle donne e alla Sua stessa Madre. Analogamente, i cristiani sono chiamati a camminare insieme: per quanto prezioso, il contributo dei singoli non è sufficiente. Pertanto, quando si pensa alle iniziative concrete da attuare, tanto in tempi di normalità quanto durante il periodo emergenziale, la priorità dovrebbe essere data a come testimoniare e ricordare l'importanza di essere inseriti in una comunità.

In tal senso, il parroco considera particolarmente coerenti alcune scelte adottate dalla nostra parrocchia, ad esempio quella di riprendere il catechismo in presenza appena ciò è stato possibile, o ancora la decisione di celebrare il Sacramento della Cresima nonostante le numerose incertezze.

Nell'affrontare una situazione complessa come quella attuale, ci troviamo di fronte a due possibili vie: la prima è limitarsi a seguire rigorosamente le regole, col rischio però di perdere di vista l'atteggiamento umano verso le persone; la seconda, preferibile, quella di stare insieme rispettando sì le norme, ma trovando anche il modo per provare ad andare oltre.

Don Maurizio ha concluso questa breve riflessione invitando ciascuno, anche nel dialogo quotidiano con gli altri parrocchiani, a sottolineare proprio l'importanza di vivere nella comunità; ad esempio, se la possibilità di seguire la Messa in streaming può risultare molto utile in determinate circostanze, non deve scoraggiare la partecipazione in presenza che, quando possibile, ha un significato totalmente diverso.

RIFLESSIONI SULLA CRESIMA VISSUTA SABATO 30 GENNAIO

Don Maurizio ha chiesto di condividere le impressioni, personali o percepite da altri, sulla celebrazione delle Sante Cresime lo scorso 30 gennaio.

Donatella S. ha espresso il suo pensiero, condiviso da tutti i consiglieri: la cerimonia è stata molto sentita e intima, grazie sia all'attenta organizzazione, che ha garantito uno svolgimento ordinato e nel rispetto delle regole, sia al carisma speciale di Mons. Luca Raimondi, che ha saputo tenere viva l'attenzione e stimolare riflessioni profonde. La presenza di un numero limitato di parenti ha aiutato a vivere ancora più intensamente il Sacramento, eliminando la confusione e le distrazioni che solitamente caratterizzano questi momenti.

Ignazio B. ha aggiunto che è stata molto apprezzata, da parte sua e di altri, la possibilità di seguire in streaming la cerimonia, così come l'incontro di preparazione al giovedì sera, anche per chi non era direttamente coinvolto.

Andrea C. e Luca L., come genitori di cresimandi, hanno confermato che le restrizioni hanno aiutato a concentrarsi di più sulla preparazione spirituale al Sacramento, poiché meno distratti dai preparativi per i festeggiamenti; questo anche grazie, ancora una volta, al valido momento di preparazione offerto da Mons. Luca giovedì sera, particolarmente prezioso considerata la difficoltà con cui si è svolto il percorso di catechismo nell'ultimo anno.

Ciò premesso, si auspica di poter far tesoro, anche quando sarà terminata l'emergenza, degli aspetti positivi riscontrati nell'organizzazione sperimentata.

Katia C. ha sottolineato che, nonostante un certo scetticismo manifestato inizialmente da alcuni genitori, sia per il timore di sovraffollamento in chiesa, sia per l'impossibilità di festeggiare come avrebbero desiderato, per quasi tutti alla fine hanno prevalso l'attenzione al vero significato del Sacramento e la volontà che i propri figli lo vivessero con il gruppo dei compagni.

Da parte sua, anche Don Maurizio ha dichiarato di non aver ricevuto nessuna lamentela. Anzi, durante l'incontro con i genitori dei bambini di 5° elementare, che vivranno la Prima Comunione il prossimo maggio, ha riscontrato una totale disponibilità quando ha prospettato l'eventualità di riproporre le stesse modalità organizzative già adottate appunto per le Cresime. In tal senso, l'unica sua perplessità è che, se nei mesi futuri le norme di sicurezza dovessero diventare meno stringenti, potrebbe essere percepita negativamente la differenza rispetto a quanto verrà attuato in altre realtà parrocchiali. Per questo motivo ha suggerito che, come Consiglio Pastorale, si potrebbe avanzare a livello decanale la proposta di adottare uniformemente le linee guida sperimentate, considerando il riscontro positivo ottenuto e soprattutto motivandole come aiuto affinché i ragazzi gustino maggiormente la bellezza del Sacramento che riceveranno.

PRESENTAZIONE E SGUARDO ALLA PRIMA CONFESIONE DEI RAGAZZI DI 5° ELEMENTARE (DOMENICA 28 FEBBRAIO) E 4° ELEMENTARE (DOMENICA 7 MARZO)

Come già programmato lo scorso anno, i bambini di 5° elementare vivranno la Prima Confessione domenica 28 febbraio pomeriggio, quelli di 4° domenica 7 marzo.

Per entrambe le giornate, durante la Messa delle ore 11 verrà amministrato il Battesimo a coloro che ancora non hanno ricevuto questo Sacramento.

Per evitare disagi dovuti al sovraffollamento di una Messa già molto frequentata, sarà importante curare l'organizzazione e anche invitare i parrocchiani a distribuirsi su altre Messe, anche come segno di responsabilità e di attenzione verso questi bambini.

PROPOSTE PER IL TEMPO DI QUARESIMA

Per la prossima Quaresima sono confermati i seguenti appuntamenti: Santa Messa alle ore 7 del martedì in cripta, Via Crucis in chiesa al venerdì mattina e sera, con eccezione per il 19 marzo, quando alle 8.30 verrà celebrata la Messa per la solennità di San Giuseppe (Via Crucis solo alla sera) e per il 26 marzo, quando alla sera si svolgerà la celebrazione penitenziale decanale. Se sarà possibile, la Via Crucis serale del Venerdì Santo si potrebbe svolgere per le vie del quartiere.

Mariarosa L. ha proposto, per incentivare la partecipazione alle Messe feriali, di invitare categorie particolari in giorni dedicati, idea accolta positivamente da Don Maurizio, eventualmente celebrando in chiesa queste Messe se si prevede una partecipazione numerosa: si inizierà il primo mercoledì di Quaresima col gruppo terza età, poi si valuterà chi invitare per i mercoledì successivi (ad esempio mamme, catechiste, giovani ecc.).

VARIE ED EVENTUALI

Ignazio B. ha ricordato di pubblicare sul foglio settimanale l'invito a distribuirsi su tutte le Messe festive, al fine di evitare che a quella delle 11 risulti difficile garantire il distanziamento.

Michele S. ha segnalato che, in conseguenza degli incontri per i genitori del catechismo alle 10 della domenica, la successiva Messa delle 11 risulta più affollata del solito: se da un lato è positivo che molte famiglie si fermano per partecipare all'Eucarestia, questo potrebbe comportare qualche difficoltà di gestione.

Don Maurizio ha ribadito che le uniche soluzioni a questo problema sono le raccomandazioni o l'eventuale aggiunta di una Santa Messa alla domenica mattina.

Considerando che è buona cosa invitare i ragazzi alla Messa, in particolare quelli che si stanno preparando a ricevere la Prima Comunione, l'opzione più ragionevole è quella di celebrare tre Messe alla domenica mattina, almeno durante il tempo di Quaresima, modificando leggermente gli orari di quelle già previste per garantire i necessari intermezzi: si avrebbero così una celebrazione alle 8.45, una alle 10.00 e una alle 11.15, quest'ultima dedicata in modo particolare ai ragazzi e animata dalle varie classi di catechismo, con l'invito per gli adulti a partecipare alle altre due.

Don Maurizio ha ipotizzato di chiedere un aiuto a Don Michele, parroco di Sant'Anna, che già aveva dato la sua disponibilità a celebrare qualche Messa in caso di necessità.

A tal proposito, ha fatto inoltre presente che è stato chiesto di ripristinare la celebrazione di qualche Messa al Centro Polifunzionale, richiesta alla quale sarà più facile rispondere nei giorni infrasettimanali.

Inoltre, ha proposto di rivolgerci alla parrocchia dei Frati o al PIME per chiedere la collaborazione dei padri nel dire qualche Messa, anche alla domenica, e per le confessioni.

Dopo la Pasqua, si auspica che il bel tempo consentirà di tornare a celebrare le Messe festive all'aperto.

Ignazio B. ha segnalato l'incontro online "Rotta balcanica: una catastrofe umanitaria alle porte d'Europa", organizzato dalle ACLI di Varese per martedì 23 febbraio (data successivamente spostata a mercoledì 24) con inizio alle ore 20.45. Interverranno l'avvocato Filippo Cardaci, dell'associazione IPSIA di Varese che si occupa dei problemi legati alle migrazioni, e Silvia Maraone, coordinatrice dei progetti a tutela dei rifugiati e richiedenti asilo lungo la rotta balcanica in Bosnia Erzegovina e Serbia.

Luisa C. ha segnalato che, come impegno caritativo per la prossima Quaresima, il gruppo missionario ha scelto di sostenere le popolazioni del Sud Sudan. Don Maurizio ha inoltre comunicato che il Decanato ha invitato a rivolgere questo tipo di attenzione anche ai campi profughi in Grecia e Turchia.

Infine, il parroco ha chiesto ai consiglieri un parere circa la riapertura dell'oratorio. Le norme attuali prevedono questa possibilità solo in occasione di eventi organizzati e non per la libera frequentazione. Nessun problema, quindi, per il Centro Arcobaleno e la scuola materna, tuttavia si sta valutando di prevedere un'apertura parziale anche in altri momenti.

Tale proposito si è rinforzato in seguito all'ingresso non autorizzato di alcuni preadolescenti che, dopo aver scavalcato la cinta, hanno imbrattato i muri con frasi blasfeme. Proprio per questo, anche in coerenza con le riflessioni iniziali, sarebbe opportuno creare occasioni di incontro costruttivo per i più giovani.

In concreto, la proposta è di aprire l'oratorio per qualche ora alla domenica pomeriggio, chiedendo ai genitori del gruppo famiglie di mettersi a disposizione per organizzare le attività e vigilare sui ragazzi.

CONCLUSIONE

Don Maurizio ha ringraziato i partecipanti e li ha invitati a proseguire via mail il confronto, in particolare sul tema della riapertura dell'oratorio, condividendo pareri e proposte.